

## **Riunione del Comitato di sorveglianza del 19 giugno 2009.**

Presenti:

- *Membri effettivi*
  - Gianfranco Colleluori – Commissione europea
  - Paolo Ammassari – Ministero Politiche Alimentari Forestali
  - Luigi Servadei - Ministero Politiche Alimentari Forestali
  - Vincenzo Amadori - CIA
  - Mauro Vicini - CIA
  - Guido Zama – CONFAGRICOLTURA
  - Alessandro Ghetti - COLDIRETTI
  - Monica Ceppaglia - COPAGRI
  - Antonio Ferraguti - CONFSCOOPERATIVE
  - Giovanni Montanari – LEGACOOOP
  - Baldo Baldi – UILA\_UIL Emilia-Romagna
  - Roberto Guidotti - FERIA
  - Luca Rossi – CONFINDUSTRIA
  - Bianca Rossi – Provincia di Piacenza
  - Vittorio Romanini – Provincia di Parma
  - Massimo Bonacini – Provincia di Reggio Emilia
  - Marco Zilibotti – Provincia di Modena
  - Ubaldo Marchesi- Provincia di Bologna
  - Marco Calmistro – Provincia di Ferrara
  - Massimo Stefanelli – Provincia di Ravenna
  - Gian Luca Ravaglioli – Provincia di Forlì-Cesena
  - Sauro Sarti – Provincia di Rimini
  - Patrizia Rossi – Associazioni Ambientaliste
  - William Sgarbi -FSE
  - Alessandro Maria Di Stefano – Autorità Ambientale regionale
  - Patrizia Bianconi - Autorità Ambientale regionale
  - Nicodemo Spatari - AGREA
  - Rosa Maria Amorevole – Consigliera di Parità
  
- *Invitati:*
  - Davide Celli – CONFCOMMERCIO
  - Paolo Carnemolla – PROBER
  - Walter Zago – Federazione italiana Parchi e Riserve Naturali
  - Alberto Bergianti – CUPP

Sono inoltre presenti per la Regione Emilia-Romagna, Direzione Agricoltura:  
Valtiero Mazzotti, Maria Luisa Bargossi, Gianfranco De Geronimo, Mauro Fini, Claudia Orlandini, Teresa Schipani, Giorgio Poggioli.

Inizio lavori ore 10

Ordine del giorno

1. Approvazione della relazione sullo stato di attuazione per l'anno 2008;
2. Approvazione delle proposte di modifiche al PSR secondo la procedura dell'art. 7 del Reg. (CE) 1974/2006;
3. Esame dei criteri di selezione per le misure attivate nell'ambito dell'Asse 4;
4. Esame dei criteri di selezione relativi all'Azione 7 della misura 214;

5. Esame dei criteri di selezione relativi alle Azioni 1 e 2 della misura 216;
6. Modifica del regolamento interno per il funzionamento del Comitato di sorveglianza.
7. Varie ed eventuali

**Mazzotti:**

avvia la riunione con la premessa che il materiale così corposo è motivato dalla volontà di presentare entro la scadenza del 15 luglio le modifiche al PSR conseguenti all'adeguamento alla nuova normativa sull' Health Check.

Propone il seguente cambiamento nell'ordine dei punti da discutere:

- 1 Modifica del regolamento interno per il funzionamento del Comitato di sorveglianza
- 2 Approvazione della relazione sullo stato di attuazione per l'anno 2008
- 3 Esame dei criteri di selezione per le misure attivate nell'ambito dell'Asse 4
- 4 Esame dei criteri di selezione relativi alle Azioni 1 e 2 della misura 216

Interruzione e ripresa pomeridiana per dibattere sui rimanenti punti, ad esclusione dell'esame dei criteri di selezione relativi all'Azione 7 della misura 214 che verrà riproposto con una nuova versione in consultazione scritta.

Segue l'illustrazione delle modifiche al regolamento interno che riguardano principalmente l'accorciamento dei tempi previsti nelle fasi di consultazione e di invio della documentazione.

Invita i partecipanti a fare eventuali osservazioni

**Bergianti:** chiede l'inserimento degli ordini professionali tra i membri effettivi, all'art 1.

Risponde Mazzotti che la composizione del Comitato deriva dal PSR e al momento non può essere presa in considerazione una modifica della composizione del comitato.

**Zama:** pone la questione dei tempi necessari per approfondire i documenti inviati, quindi per formulare osservazioni e dare un contributo propositivo alla discussione: chiede che nel limite del possibile si tenga conto di questa esigenza.

Raccolta la raccomandazione sui tempi, il **testo del regolamento è approvato come da proposta.**

**Schipani:** fornisce una illustrazione sintetica della relazione annuale precisando che praticamente è il primo rapporto, data la scarsità di eventi nel 2007. Avverte poi che il rapporto inviato sarà perfezionato nella stesura definitiva e che al momento mancano le tabelle "star" richieste dalla Commissione, ma per problemi di coerenza logica interna sono state fornite in ritardo e alcuni aspetti sono ancora da chiarire. Sottolinea infine gli aspetti relativi all'informazione e comunicazione affermando che sono stati messi in campo tutti gli strumenti per raggiungere il maggior numero possibile di utenti e di imprenditori agricoli oltre che di singoli cittadini. La diffusione delle informazioni è avvenuta anche attraverso il portale Ermesagricoltura, sito internet dedicato. Informa inoltre che è stato predisposto un bando per selezionare la società che metterà in campo varie iniziative rivolte alle diverse tipologie di utenti e di come verranno impiegate le risorse dello sviluppo rurale. nel corso dell'anno è stato approvato il piano di comunicazione e normato l'obbligo delle aziende beneficiarie affinché rendano visibile, attraverso l'esposizione di targhe, il sostegno dell'Unione europea. In allegato verrà inviata la presentazione utilizzata nel corso dell'incontro.

**Bergianti:** pone alcune riflessioni circa l'onere della gestione di una domanda del PSR in relazione al contributo: ritiene che per certe misure, come la 132, sia sproporzionato il peso che il sistema agricolo deve sostenere a fronte di un contributo di modesta entità (mediamente di 372euro). A conferma di ciò è la scarsità di domande per quelle misure che richiedono costi e vincoli elevati in cambio di un aiuto insignificante; trova eccessiva anche la quantità di materiale scritto (ad es. il BUR per l'asse 3 conta 1270 pag.) in proporzione alle risorse destinate; suppone che anche la procedura dei recuperi finanziari abbia un costo di gestione superiore al recupero stesso; una semplificazione delle procedure appare difficile da ottenere, poiché si fa riferimento a normative sovraordinate, ma spesso si aggiungono richieste dagli enti territoriali che appesantiscono ulteriormente il sistema.

**Zama:** chiede per la mis 121 di integrare la relazione il dato delle domande presentate per settore produttivo al fine di confrontarlo con la tabella relativa alle domande ammesse.

Collegandosi all'intervento precedente ritiene utile conoscere i tempi e i documenti che devono essere prodotti per accedere ad una misura al fine di valutare se si sta andando verso la semplificazione auspicata anche dalla Commissione o se l'impegno procedurale di fatto non lo consenta.

È del parere che conoscere quanto tempo trascorre fra presentazione della domanda, istruttoria ed erogazione del contributo possa aiutare a trovare procedimenti più semplici; inoltre nella fase di rendicontazione e attuazione si dovrebbe porre attenzione alla procedura affinché il rischio di errori fosse ridotto al minimo e così i recuperi conseguenti.

**Mazzotti:** rispondendo agli interventi ricorda che l'attuazione del PSR con l'attivazione di tante misure è frutto di decisioni concertate. Ricorda inoltre che non si può prescindere da regole comunitarie, nazionali e regionali ben note a tutti. Porta a conoscenza che il tema dei costi amministrativi e gestionali è stato affrontato con uno studio realizzato dal valutatore i cui risultati saranno presto divulgati. **Schipani** aggiunge che l'indagine fa parte della valutazione ex post 2000-2006 ed ha rilevato un costo gestionale del 6% quindi nella norma. In merito ai problemi incontrati durante la gestione fa presente che nella relazione è stato esposto nel capitolo sulle "principali difficoltà incontrate". **Orlandini** precisa che per le misure "minori" dell'asse 1 che riguardano il capitale umano e la qualità, 111, 114 e 132, il problema della economicità della domanda è stato affrontato e si è deciso nel Programma operativo di fissare una soglia minima per 111 e 114; per la misura 132 introdurre una soglia minima metterebbe in dubbio la validità della misura, l'alternativa sarebbe non attivarla;

**Fini:** risponde all'osservazione sulla numerosità di pagine riferite all'asse 3 precisando che la pubblicazione raccoglie in un unico volume i bandi delle 9 province, quindi ha il vantaggio di raccogliere in un unico documento tutto il materiale.

**Rossi P:** esprime rammarico perché le misure e le azioni a carattere più ambientale (az. 8,9 mis 214 e mis 216) hanno avuto poche domande: chiede se è stata fatta un'analisi dei motivi (scoraggiamento per troppi vincoli, ritardo dei finanziamenti ?) e quali soluzioni si intende intraprendere. La Lipu ha interesse che queste misure per gli obiettivi di biodiversità (nuova sfida) da raggiungere, abbiano successo.

**Ammassari** ricorda che tutto il sistema dei pagamenti a superficie in Italia è stato sottoposto ad un forte stress: la concessione di anticipi, il controllo delle superfici con strumenti diversi hanno creato grossi problemi, ora risolti dopo il negoziato con la Commissione e l'accordo su quale documentazione dovrà essere prodotta dal beneficiario. Pertanto ci attendiamo un'accelerazione dei tempi.

**De Geronimo:** risponde a Rossi affermando che la separazione dell'azione 9 in 2 misure ha complicato il quadro procedurale; sono emerse difficoltà nella procedura dei controlli per la misurazione di siepi, e in generale la complessità del quadro normativo che aumenta i vincoli scoraggia l'adesione alle misure.

### **La relazione sullo stato di attuazione del PSR, posta ai voti viene approvata all'unanimità.**

Il dott. Colleluori, sulla relazione annuale ha formulato delle osservazioni direttamente all'Autorità di gestione sui seguenti aspetti:

1. integrazione al cap.1 con gli opportuni adeguamenti dell'analisi di contesto e delle strategie del PSR a seguito della nuova normativa Health check;
2. inserimento al cap. 3 della tabella finanziaria conforme all'allegato VII del Reg(CE) 1974/2006;
3. inserimento per ciascun Asse di un riepilogo degli indicatori.

Si prosegue con l'esposizione da parte di **De Sanctis** e **Ricciardulli** di **Agriconsulting** di una sintesi del rapporto di valutazione in itinere.

**Mazzotti**: introduce i successivi argomenti dell'odg: i criteri di selezione.

**Bargossi**: illustra le proposte di criteri di valutazione che i gal Soprip, Delta 2000 e Antico Frignano hanno inviato all'esame del Comitato e che rappresentano i criteri aggiuntivi ai criteri generali regionali e specifici provinciali a cui debbono già attenersi. Il comitato tecnico leader valuterà in seguito la congruità dei bandi. Sottolinea che è garantito un collegamento stretto tra gal e province, un richiamo alla condivisione con le province interessate, nel caso di bandi interprovinciali, è inserito anche nella proposta in discussione.

**Guidotti**: osserva che per l'acquisto di macchine vendemmiatrici è indicato un parametro di superficie minima di vigneto aziendale in contrasto con i criteri di economicità: invita pertanto ad esaminare meglio i dati forniti in letteratura e consiglia di elevare i valori indicati, portando a 15-20 ettari la superficie minima nel caso delle vendemmiatrici trainate e a 25-30 ettari per le semoventi.

**Marchesi** su Gal SOPRIP tipologia progetto chiede se non crea difficoltà l'attribuzione di punteggi compresi in un range?

**Bonacini**: chiede un chiarimento sulla priorità di intervento per aree territoriali contenuta nella proposta del Gal Antico Frignano che nel testo distribuito non compare.

**Bargossi** rassicura che trasferiremo le osservazioni di tipo economico ai Gal per le opportune valutazioni. A Marchesi risponde che il Comitato approva il criterio, con il bando si definiscono i punteggi. A Bonacini precisa che la proposta tiene conto del confronto avviato con il Gal in sede di istruttoria.

**Stefanelli**: puntualizza sulle macchine per la vendemmia che la soglia di superficie è stata determinata tenendo conto dell'area territoriale in cui si interviene (vini di qualità); si tratta di superfici aziendali minime in base alle quali il Gal intende concedere l'aiuto dove c'è un indirizzo culturale adeguato.

**Mazzotti**: non essendoci altre osservazioni invita **De Geronimo** ad illustrare i criteri di selezione della misura 216.

**De Geronimo** illustra i criteri di selezione della misura 216.

Non sono state formulate osservazioni e pertanto si conclude l'esame dei criteri di selezione.

**Mazzotti**: introduce la discussione sulla nuova normativa sull'Health check e sulle conseguenti modifiche al PSR: informa sulle questioni ancora da definire come la allocazione delle risorse e la loro origine, la quota di cofinanziamento nazionale, in discussione il prossimo 2 luglio alla conferenza Stato-Regioni. In attesa di queste decisioni comunque la Regione è stata chiamata a scelte. A livello nazionale si è discusso sulle risorse aggiuntive allo sviluppo rurale. Quasi 700 milioni di FEASR derivano da quattro canali finanziari: la vecchia modulazione per 70,5 milioni, la riforma OCM vitivinicolo per 157 milioni e l'health check vero e proprio per una somma complessiva nazionale di 370 milioni di euro a carico del Feasr a cui si aggiungono le quote statale e regionale. Al momento è in corso una trattativa a livello nazionale, stante la crisi ed il reperimento di risorse finanziarie, in merito all'entità del cofinanziamento nazionale. La discussione odierna si basa su un'ipotesi di dotazione aggiuntiva al PSR Emilia-Romagna di circa 75 Meuro in quota FEASR, di cui una parte vincolata ai nuovi obiettivi introdotti con l'health check ed una parte così detta "libera". Aggiunge inoltre che una trattativa condotta a livello europeo sul recovery plan, misure speciali anticrisi, porterà una dotazione finanziaria per la banda larga, allo scopo di ridurre il digital divide. In questo caso si tratterebbe dell'attivazione di un'azione in sinergia con quanto la Regione sta facendo con Lepida. Contemporaneamente la Regione è impegnata in campo nazionale insieme alle altre alla revisione del Piano strategico; a questo proposito chiede ad Ammassari del Ministero un aggiornamento.

**Ammassari** fa presente la complessità del procedimento e che le modifiche avvengono in parallelo fra PSN e PSR.; anche a livello finanziario si dovrà decidere sui possibili cambiamenti dei tassi di

cofinanziamento. Per quanto riguarda il PSR, a livello generale, ritiene che i riferimenti alla condizionalità siano da aggiornare, mentre a livello strategico suggerisce opportuno considerare la richiesta di deroga avanzata dall'Italia per le zone vulnerabili (9Giu) che richiederà adeguamenti dei controlli e alle aziende agricole uno sforzo di adattamento. Afferma inoltre che le proposte di modifica presentate dalla Regione sembrano allineati con quelli della Commissione: la tabella di pag.106 riepiloga gli interventi e gli adattamenti alle nuove sfide.

**Mazzotti:** evidenzia le priorità introdotte: nell'asse 1 per accompagnare il settore lattiero-caseario nell'abbandono delle quote latte; una nuova misura per la gestione della risorsa idrica; la misura 124 da attivare per i progetti singoli; nell'asse 2 un rafforzamento delle misure già attivate con maggiorazione del premio per rete natura 2000; nell'asse 3 attivazione di una misura per lo sviluppo della banda larga.

**Schipani:** illustra come si è operato per formulare le nuove modifiche al PSR: riesame contesto socio-economico, aggiornamento della situazione delle infrastrutture telematiche e della società dell'informazione, del settore lattiero caseario in vista dell'abbandono delle quote, probabili effetti dei cambiamenti climatici, stato della produzione di energie rinnovabili; sviluppo dell'innovazione tecnologica; andamento del settore bieticolo-saccarifero. Non sono stati aggiornati altri settori, come la biodiversità, poiché non sono intervenuti cambiamenti significativi. Alla luce delle analisi effettuate sono stati introdotti 4 nuovi fabbisogni di intervento: 1) promozione dell'innovazione, 2) il sostegno e il rinnovamento strutturale e organizzativo delle aziende interessate dalle riforma OCM del settore lattiero-caseario e bieticolo-saccarifero, 3) l'aumento della disponibilità delle risorse idriche, razionalizzando e potenziando gli invasi di accumulo e le relative reti di distribuzione 4) l'estensione della banda larga. Rispetto al PSN è stato implementato nel PSR l'obiettivo prioritario relativo al potenziamento delle "dotazioni infrastrutturali"; dall'analisi fatta si rileva che il 90 % delle tipologie di operazioni legate alle nuove sfide sono già presenti nel PSR, gli adattamenti proposti fanno riferimento a soli 3 nuovi interventi: il potenziamento di energie rinnovabili con azioni collettive, la gestione delle risorse idriche e la banda larga. Negli altri casi si tratta di un potenziamento delle azioni che hanno espresso maggior fabbisogno. Complessivamente si ipotizza di destinare il 26% delle nuove risorse all'asse 1 (40% riferite all'art. 16bis), misure 123, 124 e 125, per ciò che riguarda quest'ultima misura l'attivazione dell'azione per l'energie rinnovabili risulta condizionata dalla disponibilità finanziaria. All'asse 2 sarà destinato il 28% delle risorse aggiuntive totali (44% dell'art. 16bis) per interventi legati a: cambiamento climatico, risorse idriche, biodiversità, settore lattiero-caseario, misura 214 localizzazione, 226 e 227 forestazione non agricola; all'asse 3 si prevede di destinare il 10% delle risorse complessive (16% dell'art.16bis) per l'energia rinnovabile, la banda larga ed eventualmente la biodiversità, se le risorse finanziarie lo consentiranno. Si stima di destinare, in termini complessivi, il 64% delle risorse aggiuntive totali ad interventi correlati alle nuove sfide (a fronte di una assegnazione vincolata alle operazioni di cui all'art.16 bis pari al 42%) ed il restante 36% al potenziamento degli altri interventi.

Dalla ipotesi di allocazione delle risorse si evidenzia un deciso impegno della Regione a favore delle nuove sfide.

**Colleluori:** esprime alcune considerazioni di ordine generale: 1) non essendo ancora definito il quadro strategico di riferimento a livello nazionale le valutazioni sulle modifiche al PSR saranno sub judice. Il PSN dovrà contenere scelte chiare ed il PSR dovrà essere coerente con la strategia nazionale.

2) necessità di approvare in tempi brevi le modifiche, perché una parte dei fondi (banda larga e non health check) deve essere allocata anche sull'annualità 2009 e impegnata entro il 2009; occorre una decisione comunitaria in tempo utile da cui l'urgenza di approvare le modifiche.

Segue una serie di chiarimenti vari su composizione risorse e loro origine

Chiede alcuni chiarimenti sull'allocazione finanziaria: dei 33 milioni di euro HC + banda larga qual è la parte riservata alla banda larga che contribuisce alla somma nazionale di 96 meuro?

**Risponde Mazzotti:** Probabilmente 4-5 mln, in quota FEASR, con la scelta di affiancare risorse libere fino a 8 milioni di euro di spesa pubblica.

Riprende **Colleluori** chiedendo che per maggior chiarezza siano evidenziati gli importi HC e banda larga e come verranno allocati in riferimento ad ogni singola sfida. Tale impostazione è funzionale ai servizi della Commissione che verificheranno dove sono allocate le risorse per ogni sfida. Ricorda inoltre che le tabelle finanziarie delle varie Regioni dovranno coincidere con gli importi del profilo finanziario nazionale.

Osserva infine che questa allocazione finanziaria sposta l'equilibrio da asse 1 ad asse 2 che dovrà essere debitamente motivata.

**Schipani** posto che le risorse aggiuntive destinate alle politiche HC non possono essere adeguatamente evidenziate nelle tabelle comunitarie (tab 6.3), dove si devono separare le sole risorse HC, domanda se la quantificazione degli indicatori, di cui alla tab 5.3.6 deve riguardare solo le risorse HC (stimate in 33 milioni di euro) o l'importo totale che verrà destinato alle nuove sfide?

Risponde **Colleluori**: per i 33 milioni verranno richiesti solo gli indicatori di output, ma la revisione della quantificazione degli indicatori (input, output, impatto) di tutta la misura porterà ad un confronto fra prima e dopo HC.

**Colleluori** in relazione a quest'ultimo aspetto consiglia di riservare ampio spazio alla descrizione della strategia adottata.

### *Pomeriggio*

**Mazzotti**: riapre la discussione pomeridiana sulla strategia per implementare le nuove sfide.

**Zago** (Federparchi): interviene riguardo all'indennità rete natura2000 a proposito della biodiversità, sostenendo che non è vero che non siano intervenute novità di rilievo: infatti sono state attivate, a seguito di un analogo provvedimento nazionale e sotto minaccia di infrazione europea, nuove misure minime di conservazione nelle ZPS; ciò ha creato problemi alle aziende agricole che operano all'interno delle ZPS; il Parco del Delta del Po ha proposto di attivare la misura 213. La Regione non intende procedere per motivazioni sia di carattere finanziario sia di appesantimento burocratico. Tali motivazioni vengono percepite con un significato diverso, tantoché molti agricoltori chiedono di ridelimitare l'estensione delle ZPS che, in un momento in cui i cambiamenti climatici si ripercuotono sulla biodiversità, rischia di riaprire vecchie polemiche. Pertanto ritiene opportuna l'attivazione della misura 213.

**Mazzotti**: prende atto dell'osservazione sottolineando che la mancata attivazione della misura è motivata soprattutto dalla valutazione costi/benefici che fanno ritenere non opportuna l'introduzione pur riconoscendone il valore.

**Schipani**: precisa che le modifiche sono intervenute dal punto di vista normativo, ma nell'analisi del contesto non ci sono stati sensibili miglioramenti dello stato della biodiversità e pertanto rimangono invariate tutte le criticità elencate.

**De Geronimo** su invito di **Mazzotti** informa dei risultati ottenuti dall'analisi dei costi sulle misure di conservazione: la convenienza è modesta a fronte di una serie di norme poco vincolanti per l'attività agricola. Molti interventi previsti dal decreto ministeriale sulle misure di conservazione sono già previsti dalle misure agroambientali. Attualmente si ritiene più importante la realizzazione degli habitat che l'imposizione di vincoli all'attività agricola. Ciò premesso si propone di intervenire sulla biodiversità aumentando del 10% gli aiuti di alcune azioni pertinenti della misura 214, per le superfici ricadenti nelle aree della rete natura 2000.

**Mazzotti** conclude affermando che la misura non è attivata perché con gli attuali vincoli per molti beneficiari il premio sarebbe inferiore a 300 euro a fronte del costo amministrativo elevato; in sostanza gli agricoltori nelle aree natura 2000 hanno l'opportunità di percepire più finanziamenti con la maggiorazione dei premi misure agroambientali che non con la 213

**Colleluori** fa presente che è un problema generale di tutte le Regioni dovuto al ritardo con cui l'Italia sta elaborando i piani di gestione delle zone Natura 2000. L'impegno della Commissione è di sollecitare la definizione di questi piani. L'attivazione di una misura specifica è giustificata solo se nei piani di gestione sono contenute norme che generano maggiori oneri e/o minori ricavi a

carico dell'attività agricola delle aziende ubicate in queste aree. Rispetto al panorama l'Emilia-Romagna è senza dubbio una delle migliori.

**Servadei:** sul tema biodiversità, in relazione alle questioni sollevate, riporta ciò che è previsto dal piano strategico nazionale anche in riferimento alla situazione della regione Emilia-Romagna. La scelta della Regione di maggiorazione del premio per le aree Natura 200 è importante perché va nella direzione di concentrare le risorse proprio in queste aree; il PSN attribuisce importanza all'integrazione di Natura 2000 nei programmi di sviluppo rurale .

Sottolinea che l'aggiornamento dell'analisi di contesto deve riportare gli ultimi riferimenti legislativi, tra cui il decreto ministeriale 17/10/2007 e la relativa delibera regionale di recepimento; informa che è in corso la designazione delle zone speciali di conservazione (ex sic) e quindi è opportuno seguire questo processo perché ci saranno dei decreti concertati tra Ministero dell'ambiente e Regioni che definiranno le zone e le misure di conservazione o gli stessi piani di gestione, di cui il PSR dovrà tener conto.

**Zama:** definito l'asset dell'HC e l'allocazione delle risorse, domanda quali ripercussioni si avranno nell'ambito delle priorità definite dalle Province; in merito all'allocazione delle risorse ritiene giusto partire dalla differenza fra domanda e inevaso, fermo restando l'equilibrio fra assi.

In proposito rileva per la misura 121 una forte differenza fra domandato e ammesso per cui chiede una ripartizione delle risorse idonea a soddisfare tale fabbisogno.

Propone inoltre sui progetti di filiera di intervenire principalmente sul tema agroalimentare per quei settori strategici e non in generale.

**Mazzotti:** invita ad attenersi alle osservazioni in merito alle strategie derivanti dall'health check.

**Bergianti:** condivide le priorità e le strategie esposte; invita a verificare la possibilità di un bando unico regionale per gli assi 1e 3, come nella precedente programmazione, con integrazioni minime per provincia. È del parere che vada superata nelle misure 112 e 121 l'esclusione di alcuni settori nel caso di investimenti realizzati da giovani imprenditori; per la misura 132 propone di aumentare il contributo sul bio. A proposito dell'incentivazione per la produzione di energia da biomasse ritiene contraddittorio incentivare l'investimento consortile e limitarlo all'autoconsumo aziendale.

**Carnemolla:** chiede un chiarimento di metodo sul tema biodiversità in quanto, come presidente di Federbio, a livello nazionale non ha ancora visto un documento sul piano strategico nazionale; esiste peraltro un documento a cura della RRN sulle strategie legate all'HC di cui chiede quanto sia traslato nel PSR. Non ritiene ci sia un particolare cambiamento di strategia sul biologico nel PSR regionale, anche se su alcuni assi è ben posizionato. Conferma l'importanza per il settore biologico della misura 132, la cui gestione è particolarmente complicata e incomprensibile, dato che il sistema di certificazione è autorizzato, controllato e vigilato dal pubblico.

A proposito della misura 214 precisa che l'aumento del 10% a favore delle aree Natura 2000, citato prima, non riguarda il biologico in generale ma il settore lattiero, in particolare i bovini da latte. Ritiene complessivamente inadeguato ciò che propone la Regione sul tema biodiversità. Inoltre ribadisce che permangono un problema di competizione tra le azioni produzione biologica e le altre azioni della misura 214 e di cumulabilità tra azione 8 e indennità compensativa, con il raggiungimento dello stesso livello di premio per indennità compensativa e foraggiere biologiche destinate alla zootecnia. Non c'è inoltre possibilità di cumulo del 10% per le aree Natura 2000 e del 10% per il sostegno al settore lattiero caseario; ciò è dovuto al tetto massimo di cumulo per unità di superficie individuato pari a 420 €

**Ghetti:** guardando le risorse libere ed HC nell'asse 1 nota un sostanziale equilibrio fra risorse destinate alle aziende agricole (121+125) e all'agroindustria; invita tuttavia a valutare le effettive risorse da attribuire alle misure 121 e 123 alla luce dell'effettivo fabbisogno evidenziato; per la natura dei nuovi finanziamenti è importante avere un equilibrio per asse 2.

**Mazzotti:** chiarisce che il peso di riparto tiene conto delle ripercussioni della politica agricola comunitaria: per le misure 121 e 123 in particolare sono state considerate le ricadute dovute alla riforma dell'OCM vino e alle quote latte. Si passa all'illustrazione delle modifiche di proposte.

**Orlandini:** elencazione delle modifiche riguardanti l'asse 1 e collegamenti relativi nelle diverse parti del PSR (allegato documento)

**Colleluori:** avanza la seguente serie di osservazioni:

- analisi contesto: il PSR è un testo integrale, qualora vi siano riferimenti ad altri documenti, questi devono essere citati nel testo o compresi o allegati;
- consiglia di limitare le modifiche a quelle strettamente legate all'HC per evitare l'allungamento dei tempi di approvazione dovuto agli opportuni approfondimenti.
- Banda Larga è necessario che alla fine della descrizione della situazione esistente siano indicate le esigenze infrastrutturali a cui dare risposte con la misura specifica;
- Meccanizzazione: l'impostazione comunitaria degli interventi in particolare per quanto riguarda gli investimenti nel settore agricolo prevede che sulla base di un'analisi dei fabbisogni settoriali del comparto agricolo e agro-alimentare, sia elaborata una strategia settoriale/territoriale d'intervento e siano elaborate delle risposte in funzione dei fabbisogni specifici. L'aspetto particolare della meccanizzazione non può essere considerato a sè stante ma ricondotto ai singoli settori produttivi che possono manifestare fabbisogni d'intervento anche legati alla meccanizzazione. Ritiene che l'azione così come proposta non sia coerente con la strategia dell'asse. Rileva inoltre altri aspetti problematici in particolare relativi alla definizione di beneficiario e alla verifica del rendimento economico;
- filiera bieticolo-saccarifera: consiglia di unire il testo dei documenti che riportano l'uno l'analisi, l'altro i risultati dell'analisi; suggerisce inoltre di evidenziare che si interviene sui beneficiari esclusi dagli altri interventi del piano bieticolo;
- settore lattiero-caseario: invita ad una analisi specifica a seguito della eliminazione quote latte, ad elaborare previsioni, a prevedere cosa succederà e che risposte dare;
- sugli altri aspetti, cambiamenti climatici, risorse idriche, energie rinnovabili: si parla poco di emissioni in termini di metano che meriterebbero interventi. Sembra si voglia minimizzare il problema delle emissioni di metano dovute all'allevamento, sarebbe molto importante mettere in evidenza le analisi e le risposte, se ci sono;
- sul testo, settore latte precisare che si tratta di latte bovino. Strategia di adattamento del settore per renderlo più competitivo, ma non una strategia di uscita dal settore come sembra
- Strategia riduzione dell'uso dell'acqua e delle perdite: in riferimento alle nuove sfide evidenziare che non aumentano le superfici irrigue, ma si tratta di un miglior uso della risorsa.
- Banda larga, pag 68 chiarire il fabbisogno nelle zone rurali. Dichiarare anche chi fa cosa;
- Parte 3.2 strategia: invita ad attenersi alla forma concordata con il Ministero a conferma che le nuove sfide non rappresentano nuove priorità, ma sono comprese nelle priorità di asse con azioni chiave che richiamano le nuove sfide.
- Dichiarare cosa si fa sfida per sfida perché aiuta a capire;
- suggerimenti sulla forma della tabella .... indicare il riferimento non solo alla pagina, ma alla sottotipologia di intervento;
- giustificazione finanziaria, pag 140: aggiungere una tabella con l'indicazione di massima dell'allocazione sfida per sfida in base alla stima degli indicatori;
- Cap. 5 azione 125: infrastrutture idriche connesse all'attività agricola: molti dubbi circa la competenza degli interventi fra misura 121 e 125 (confine fra infrastruttura e struttura aziendale, tipo beneficiario, ecc.) che possono richiedere approfondimenti da parte dei servizi della Commissione;
- Demarcazione ortofrutta per investimenti: dichiarare che non c'è sovrapposizione degli interventi con le Organizzazioni dei produttori anche per le misure non a investimento. La parte ambientale deve essere integrata, invita a verificare la coerenza col PSN riguardo alla produzione integrata. Invita a prendere in considerazione, d'accordo con il Ministero, la normativa di prossima emanazione sul "vino".
- si precisa che il fondo di garanzia interviene solo per i progetti finanziati dal programma pertanto si invita la Regione a citarlo nel PSR

- Bieticolo-saccarifero introdurre la clausola che i beneficiari non hanno beneficiato dell'altro intervento. Il problema va chiarito con dati a supporto, anche per quanto riguarda le "zone" di intervento.

- Priorità trasversale in merito alla trasformazione e/o vendita diretta in azienda: rileva una palese contraddizione che un intervento di questo tipo, di carattere orizzontale, comporta rispetto ad una strategia di intervento relativa al settore della trasformazione e commercializzazione. Esprime forti dubbi sulla priorità orizzontale e sulla coerenza con la strategia d'intervento della misura 123.

- Sulla 125 parte energia rinnovabile da biomasse: sarà un problema da discutere se è possibile finanziare la produzione di energia come infrastruttura e in che termini.

**Servadei:** in merito agli interventi previsti in relazione alla sfida relativa alla gestione delle risorse idriche suggerisce una integrazione con la Direttiva 2000/60, direttiva quadro sulle acque, che ritiene importante in quanto i due processi di revisione Health check e di pianificazione legati a questa Direttiva sono contemporanei, ad esempio la regione Emilia-Romagna si trova in tre distretti idrografici ed entro il 30 giugno sarà emanato un documento di riferimento sul piano idrografico. Quindi sarebbe importante per tutte le misure, conformante a quanto previsto nel PSN, indicare i rapporti, le integrazioni e le complementarità con questi documenti. Le stesse considerazioni possono essere estese riguardo agli interventi relativi all'asse 2 e all'asse 3.

Coglie l'invito della Commissione affinché siano indicati nel PSN gli aspetti finanziari dei PSR.

In relazione alla meccanizzazione, chiede, anche in riferimento alle indicazioni della CE, di verificare l'effettiva applicabilità degli interventi previsti.

**Gualandi:** sostiene la valenza dell'azione 2, mis 121, sulla meccanizzazione associata rispetto alla quale si possono fornire ulteriori chiarimenti. L'azione può dare un notevole apporto al miglioramento della sostenibilità economica, nonché alla riduzione di impatto ambientale ed al miglioramento tecnologico.

**Carnemolla:** interviene sull'argomento vendita diretta per il settore agricoltura biologica manifestando l'esigenza di estendere la priorità senza vincoli territoriali (aziende in prossimità dei centri urbani) e di uscire dallo schema verticale dei settori.

**Colleluori** precisa che la vendita diretta può essere giustificata per valorizzare produzioni specifiche o limitate (di nicchia) e per specifiche tipologie aziendali.

**Bonacini:** per le misure 121 e 123, sulla proposta di innalzamento della priorità dei formaggi Dop e Igp propone di mantenere la priorità media, per non peggiorare ulteriormente la situazione della montagna. Richiede inoltre di attribuire una priorità bassa per il latte alimentare e per i formaggi non Dop in pianura, a causa della crisi del Parmigiano-Reggiano.

**Zilibotti** si associa alla richiesta di Reggio Emilia di non innalzare la priorità del settore dei formaggi Dop e Igp. Chiede se è possibile aggiungere l'aceto balsamico di Modena Igp ai prodotti della 132.

**Vicini:** rispetto al tema priorità alta sui formaggi la lettura di contrapposizione con gli interessi del Parmigiano-Reggiano in collina e in montagna ritiene che non corrisponda alla ratio che ha portato alla proposta: il tema è che c'è una forte competitività nella zona vocata a Parmigiano-Reggiano da parte di settori che sono stati messi in alta priorità (ortofrutta) che hanno creato forti difficoltà. È del parere che se c'è la necessità di dare una priorità reale ai produttori o ai caseifici nelle zone del P-R di montagna e di collina, a livello provinciale, si potrebbero dare punteggi di priorità diversificati. Non si tratta di una contrapposizione nell'ambito della filiera, ma una presa d'atto di una situazione di pianura dove non abbiamo avuto risposte sufficienti a vantaggio di settori meno prioritari.

Considera poi importante che le risorse aggiuntive derivanti dalle modifiche OCM possano essere utilizzate per potenziare la capacità di copertura dei progetti di filiera per la parte agroindustria (soprattutto latte) e propone di prevedere già nella progettazione degli stessi progetti di filiera le nuove sfide, in particolar modo per le mis 123 e 124.

**Zama:** sostiene che dal territorio provenivano richieste diverse rispetto a quelle riportate dalle province, quindi intervengano gli enti territoriali con punteggi appropriati.

**Orlandini:** puntualizza che le priorità territoriali della mis 121 incrociano i differenti settori per cui in una determinata area abbiamo più settori che si confrontano. Il motivo di una priorità alta per il Parmigiano-Reggiano in pianura persegue l'obiettivo di non porlo in una situazione di svantaggio nei confronti di altri settori ad alta priorità. Non concorda con una visione riduttiva e settoriale in quanto tutte le province nei loro PRIP hanno previsto un punteggio più alto per chi si trova in area svantaggiata. Si prende atto della proposta della Regione e del dissenso espresso in questa sede, con l'avvertenza che l'alternativa alla proposta regionale è diminuire la priorità agli altri settori, quali l'ortofrutta trasformata.

**Ferraguti:** sulle modifiche legate alle nuove sfide concorda con le proposte fatte e con la ripartizione percentuale delle risorse. Per la meccanizzazione concorda con l'intervento di Gualandri; conferma l'importanza di dare sostegno al settore bieticolo in particolare alle aziende non interessate al piano previsto dal Reg. 320/2006; per i formaggi Dop rileva un'incomprensione di fondo: la proposta della Regione non contrasta con l'esigenza e la possibilità di prevedere una premialità specifica per le aree di montagna.

**Calmistro:** come territorio e come provincia condivide la ripartizione delle risorse e l'equilibrio fra gli assi più favorevole all'asse 1, vista anche la richiesta espressa dal territorio. Fa presente che sulle misure ambientali ci sono sufficienti risorse, si dovrà insistere sulla comunicazione, animazione per incentivare l'adesione delle aziende della rete Natura 2000.

**Schipani:** chiarisce che il documento analisi di contesto sarà allegato alla proposta di modifica e verrà richiamato nel testo del PSR. Inoltre l'integrazione dell'analogo capitolo del PSR verrà fatta tenendo conto dell'equilibrio generale dei vari aspetti. In merito alla richiesta di fornire informazioni di dettaglio sull'allocazione delle risorse per singola sfida e per tipo di operazione si provvederà a fornire una ripartizione indicativa anche se non espressamente richiesta dalle linee guida e si chiede rassicurazioni affinché che non divengano vincolanti.

**Colleluori** tranquillizza sul carattere puramente indicativo e non vincolante di tali informazioni.

**Mazzotti:** a seguito delle osservazioni la Regione procederà ad una valutazione sulle proposte da inviare alla Commissione; sulla richiesta di aggiornare le priorità settoriali e territoriali della misura 121 si valuterà come salvaguardare la montagna senza penalizzare altri settori;

## **Si approvano le modifiche dell'asse 1**

**De Geronimo** illustra le proposte di modifica riguardanti l'asse 2.

**Colleluori:** formula le seguenti osservazioni:

- come per l'asse 1 evidenziare la correlazione tra azione e sfida;
- Pag 292 ... Riguardo alla demarcazione il fatto che i non soci delle OP non possano aderire alla produzione integrata non ha alcun nesso ambientale, probabilmente risponde ad un obiettivo economico ma non è pertinente con l'obiettivo ambientale.
- Sul biologico esplicitare che si rientra nella giustificazione del calcolo;
- Accumulo produzione biologica con incremento sostanza organica: pare ci sia una sovrapposizione, poiché un'azienda biologica deve gestire il terreno con la presenza di sostanza organica;

**Carnemolla:** afferma che la cumulabilità delle azioni 4 e 2 non è mai stata richiesta, essendo l'utilizzo della sostanza organica una pratica prevista dalla normativa europea di settore, tuttavia evidenzia che i premi a superficie per le colture biologiche sono bassi, dunque non è in grado di sapere se tali costi sono già rientrati nei calcoli per la giustificazione dei premi. Ribadisce che nonostante il Piano d'azione europeo dica che il biologico sarà rafforzato con i PSR e le indicazioni contenute nel documento tematico della Rete Rurale Nazionale, in Emilia-Romagna abbiamo premi bassi e soprattutto una competizione tra l'adesione alla produzione biologica e le altre misure. Lamenta che la proposta di aumento del 10% nel biologico si riduce al solo settore lattiero-caseario, ripropone il caso di cumulabilità dei premi dell'azione 8 e invita a riconsiderare il problema o a

trovare altre soluzioni per rafforzare realmente il settore biologico e, in particolare, il comparto zootecnico.

**Di Stefano:** chiede se possibile riconsiderare nell'asse 2 l'azione gestione del suolo.

**Bonacini:** chiede un chiarimento: a Reggio Emilia non è attivata l'azione 4, la modifica dell'allegato 1 rende obbligatoria l'attivazione dell'azione?

**Colleluori:** ricorda che esiste un Programma regionale approvato dalla Commissione; se nella provincia di Reggio Emilia non si applica l'azione 4 deve risultare dal PSR, non può essere una scelta della Provincia!

**De Geronimo** risponde che deve essere il PRIP ad adeguarsi al PSR. Richiama l'importanza del mantenimento dei prati nella Rete Natura 2000. Il problema del cumulo è stato analizzato approfonditamente ed è limitato alle superfici foraggiere nelle zone svantaggiate di collina e montagna.

**Carnemolla:** nonostante un piano nazionale che sostenga l'importanza di incentivare il settore biologico e una priorità trasversale del PSR nei fatti le aziende dell'Emilia-Romagna trovano più conveniente l'adesione all'azione 8 rispetto all'azione 2. Chiede chiarimenti sulla strategia regionale adottata per raggiungere l'obiettivo di rafforzare, di sviluppare e di consolidare il settore. Ribadisce il problema che non introducendo un aiuto a capo, pur riconoscendo la priorità, la zootecnia biologica non viene sostenuta.

**Colleluori:** risponde che l'incentivazione al "biologico" è finalizzato a due obiettivi: da un lato incentivare la produzione di un settore economico che può portare benefici in termini di competitività economica (in asse 1 con priorità ben definite nelle misure 121, 123, 132, 133) da un altro lato incentivare la produzione biologica in quanto strumento per raggiungere obiettivi ambientali. Non va dimenticato l'obiettivo prioritario che nell'asse 2 è di tipo ambientale e nel PSR della Regione il "biologico" risulta incentivato.

**Carnemolla:** fa presente a Colleluori quanto da lui stesso affermato in precedenza relativamente alla sottovalutazione nelle proposte di modifica del PSR del problema dell'impatto della zootecnia convenzionale rispetto al cambiamento climatico. Chiede quindi coerenza, considerato che una delle possibili azioni per raggiungere l'obiettivo HC è proprio la conversione al biologico della zootecnia.

**Bargossi:** espone sinteticamente le principali modifiche dell'asse: misura 311-1 integrazione con riferimento all'agriturismo dopo l'emanazione della nuova legge (agricoltura sociale); mis 311-3 interventi energia, eliminazione di tutti i vincoli tranne il limite di 1 megawatt che rappresenta la demarcazione con il piano energetico regionale; misura 321 introduzione dell'azione 4 sulla banda larga; misura 323 introdotta la sottomisura per corridoi ecologici per investimenti di rinaturalizzazione la cui attivazione dipende dalla disponibilità di risorse aggiuntive. Rassicura per l'integrazione dell'analisi di contesto con ulteriori informazioni; altre modifiche riguardano piccoli adeguamenti e chiarimenti conseguenti all'applicazione delle misure. Per la misura Banda Larga proposto come possibile beneficiario Lepida..

**Colleluori:**

- pag 363 mis 311, impianti sperimentali: non sono finanziabili, lasciare i combinati
- Pag 371 Banda larga: è necessario prevedere un regime di aiuto conforme alle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza; è possibile al riguardo seguire una procedura semplificata di approvazione a livello comunitario; inoltre si deve prevedere una chiara demarcazione con gli interventi del fondo di sviluppo regionale ( e eventualmente con altri fondi nazionali). Qualora il FESR non interviene nelle zone di intervento del PSR è necessario precisarlo. Suggerisce inoltre di indicare anche i mezzi di controllo a questo riguardo per evitare la sovrapposizione.
- Pag 374 modifica sulla 322 "spazi aperti per farmer market": esprime perplessità sulla giustificazione logica dell'intervento.
- Pag ... mis 323 cambio di localizzazione, eliminata la localizzazione per la zone di gestione natura 2000: le priorità devono rimanere con d, c ed eventualmente b.

- Laddove interviene la Regione nella sottomisura 3 della misura 323 i criteri di selezione devono comunque essere previsti ed utilizzati per selezionare le operazioni;

- Cap 9 aiuti di stato: ricorda di integrare con le misure di forestazione 226 e 227, la tab. 9b

**Schipani:** in merito all'osservazione sulla localizzazione degli interventi della misura 323 l'adattamento proposto è coerente con le indicazioni del PSN che deroga rispetto alle priorità territoriali, considerata la natura dell'intervento.

**Ferraguti:** apprezza l'integrazione per l'agricoltura sociale, osserva però che molte si trovano in prossimità dei centri urbani, quindi ne chiede una deroga.

**Colleluori:** risponde che finora non è stato possibile, ma non è detto che in futuro non lo sia.

**Mazzotti:** a fine dibattito conclude la riunione con la constatazione che le proposte di modifica presentate hanno trovato concordi la maggior parte dei partecipanti alla riunione, ringrazia il dott. Colleluori, rappresentante della Commissione, per i suggerimenti ricevuti di cui si cercherà di tener conto per la formulazione delle proposte di modifica da inviare entro il 15 luglio.

Termine riunione: ore 19.15